

# ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “E.FERRARI”

Istituto Professionale per i servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera cod. mecc. SARH02950Q  
Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato cod. mecc. SARI029507



## **REGOLAMENTO DI ISTITUTO** del CORSO SERALE

- *approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 37 del 30 Novembre 2022*

(a norma dell'art. 11, c.10, DPR 263/2012 e in attuazione delle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno della autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti)

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Di seguito sono elencate le norme e i riferimenti che rappresentano la base formale per i contenuti del presente documento:

- D.P.R. n.263 del 29/10/2012, pubblicato sulla G.U. n.47 del 25/02/2013 (riforma corsi serali);
- Circolare ministeriale n.36 emanata dal MIUR il 10/04/2014;
- D.Lgs n.13 del 16/01/2013 (competenze formali, non formali ed informali);
- Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, pubblicato in data 08/06/2015, sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.130 – Supplemento Ordinario n.266 – (Decreto Interministeriale MIUR – MEF del 12 marzo 2015);
- Circolare ministeriale prot. n. 18250 del 15 Luglio 2022 (iscrizione adulti a.s. 2022-2023) emanata dal MI;
- DD.PP.RR. nn.87-88-89 del 15 marzo 2010.

## PREMESSA

Il presente documento contiene le modalità attuative/organizzative e il regolamento del secondo e terzo periodo didattico del Percorso di Istruzione di Secondo Livello dell'Istituto Enzo Ferrari di Battipaglia. Il corso per adulti è scelto da persone motivate che desiderino intraprendere o completare un percorso di studi per implementare o riconvertire la propria professionalità. L'Istituto si impegna a fornire efficienza e servizi di qualità, con un livello di flessibilità che faciliti per quanto possibile l'accesso anche ai lavoratori e chi ha impegni familiari. Naturale corredo dei corsisti saranno l'impegno, la motivazione e la serietà, in modo da contribuire ad un ambiente sereno e collaborativo. L'istituto si impegna a garantire che tutti coloro che frequentano, spesso con sacrificio, possano mettere a frutto al massimo il tempo di permanenza a scuola.

## FINALITA' GENERALI

L'I.I.S. "Ferrari" ha una sana connotazione identitaria e territoriale, in grado di fornire adeguate risposte alle richieste del mercato del lavoro e cogliere con prontezza le eterogenee esigenze di occupazione, al fine di garantire il successo formativo e lavorativo dei propri studenti. Con i suoi corsi di studio: Istituto Professionale (Indirizzi: Industria e l'Artigianato per il Made in Italy, Manutenzione ed Assistenza tecnica, Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, Servizi Culturali e dello Spettacolo) rappresenta un punto di riferimento per la costruzione di professionalità vincenti a livello locale, nazionale e all'estero. Ha saputo evolversi alla luce dei cambiamenti sociali, economici e normativi e rappresenta ora un punto di riferimento e una consolidata risorsa per gli operatori economici del settore. VISION DELL'ISTITUTO: L'I.I.S. "Ferrari", in linea con l'Agenda 2030, intende fornire ai propri studenti i mezzi necessari per porli nelle condizioni di realizzare appieno le loro potenzialità e promuoverne l'occupabilità, all'insegna dei valori democratici, di coesione sociale, cittadinanza attiva e dialogo interculturale.

In coerenza con la propria Vision, in risposta ai bisogni formativi intercettati dal territorio, l'Istituto è sede di un corso serale per adulti lavoratori, per i percorsi: "Industria ed Artigianato per il Made in Italy", "Manutenzione ed Assistenza Tecnica", "Enogastronomia ed Ospitalità alberghiera".

**A partire dall'anno scolastico 2022-2023 è attivo un corso di "Enogastronomia ed Ospitalità alberghiera" articolazione "Enogastronomia".**

Il Corso serale offre un'occasione di promozione socio-culturale per stimolare la ripresa degli studi e aumentare le occasioni d'inserimento nel mondo del lavoro di quanti desiderano cambiare o migliorare la propria condizione culturale e professionale.

Ha assunto una funzione determinante nel percorso di riconversione o di ripresa degli studi di tutti quegli adulti e di quei giovani maggiorenni, anche di nazionalità non italiana, che avendo interrotto il proprio percorso

scolastico per ragioni diverse, necessitano di un completamento della propria formazione, tale da consentire di migliorare condizioni e opportunità nel campo lavorativo.

Scopi fondamentali del Corso serale, pertanto, sono stati da sempre i processi di formazione e qualificazione degli studenti adulti, compreso un percorso di riacquisizione di fiducia personale e di motivazione allo studio che vanta un ruolo importante nel raggiungimento degli Obiettivi di Lisbona.

Come previsto dalla riforma dei corsi serali (D.P.R. n.263/2012 e linee guida emanate ai sensi dell'art.11, comma 10) gli stessi sono denominati Percorsi di Istruzione di Secondo Livello e sono suddivisi in periodi didattici.

## **1- ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO**

Secondo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 2° biennio degli istituti professionali), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al terzo periodo. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti professionali e in particolare al terzo e quarto anno svolto in due annualità cioè terzo anno e quarto anno;

Terzo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del quinto anno degli istituti professionali), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'acquisizione del diploma di istruzione professionale. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti professionali.

## **2- PERSONALIZZAZIONE**

Il corso è organizzato in modo da favorire la personalizzazione del percorso nei seguenti step:

**Step 1 accoglienza:** per un massimo del 10% del monte ore complessive.

L'accoglienza prevede la presentazione della scuola, dell'impianto formativo, l'analisi della documentazione a corredo dell'iscrizione, l'ascolto dei bisogni e degli obiettivi della persona e il suo progetto di vita. In questa fase si identificano (messa in trasparenza) i saperi e le competenze formali, informali e non formali eventualmente preesistenti. Le informazioni confluiscono nel DOSSIER, che costituisce il primo passaggio per la stesura del PFI. La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente. Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede, tra l'altro, che i percorsi di istruzione siano organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un patto formativo individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali possedute dall'adulto.

**Step 2 valutazione dei crediti:** all'identificazione segue la valutazione delle competenze che può dar luogo a riconoscimento diretto o ad accertamento delle competenze mediante appositi test e/o colloqui.

**Step 3 certificazione dei crediti:** le competenze riconosciute vengono attestate nell'apposito documento di certificazione dei crediti

**Step 4: patto formativo individuale:** il PFI è condiviso e sottoscritto dalle parti; riassume il percorso di studio personalizzato. Nel documento sono dettagliati: il monte ore individuale effettivo da svolgere, ovvero il monte ore complessivo decurtato delle ore di accoglienza, delle ore corrispondenti a eventuali crediti e delle ore di eventuale formazione a distanza, e le competenze da raggiungere in esito al percorso di recupero.

### 3- STRUTTURA DEL CORSO SERALE OFFERTA FORMATIVA – QUADRO ORARIO.

Il corso si articola a partire dal III anno, proseguendo poi con il IV e V anno, e corrisponde quindi, al secondo e terzo periodo dei PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO, così come delineati dal D.P.R. n.263/2012.

Secondo periodo didattico: classi terza e quarta (corrispondenti alle classi terza e quarta della scuola secondaria di secondo grado, danno accesso rispettivamente alla classe quarta e alla classe quinta). La frequenza di una delle classi di questo periodo o del successivo terzo periodo didattico offre l'opportunità di conseguire, previo superamento del corrispondente esame di accertamento, la qualifica professionale relativo all'indirizzo.

Terzo periodo didattico: classe quinta al termine della quale si sostiene l'esame finale e si consegue il diploma di scuola secondaria di secondo grado.

L'offerta formativa del Corso Serale dell'Istituto "E.. Ferrari" di Battipaglia è indirizzata a:

- favorire il concreto recupero della dispersione e dell'abbandono scolastico offrendo un percorso formativo a quei giovani che hanno rinunciato agli studi;
- formare adulti o immigrati privi di titoli di studio;
- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale;
- offrire opportunità di approfondimenti professionali e aggiornamento delle competenze;
- offrire l'opportunità di conseguire la certificazione relativa alla qualifica professionale inerente l'indirizzo e l'articolazione a partire dal terzo anno del corso;
- implementare la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative dell'istruzione degli Adulti presenti sul territorio (Corsi serali di altri Istituti, CPIA, Centri di Formazione Professionale);
- Offrire un'opportunità di approfondimento e di studio di discipline di settore finalizzate alla
- conoscenza personale ma spendibile in contesti lavorativi.

Di seguito sono riportati i quadri orari del secondo e terzo periodo didattico delle diverse articolazioni

L'orario si sviluppa in cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì. L'orario delle lezioni è il seguente:

Ora	Inizio	Fine
1 ora	16.00	17.00
2 ora	17.00	18:00
3 ora	18.00	19.00
4 ora	19.00	20.00
5 ora	20.00	21.00

## QUADRI ORARI

**Tabella 5 - ATTIVITA' E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEI SETTORI "SERVIZI" E "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"  
CORSI SERALI- PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO**

Assi Culturali	Cl. Conc.	Discipline	Ore di lezione			
			Secondo Periodo didattico		Terzo Periodo didattico	
			III	IV		
Linguaggi	A 12	Lingua e lett. Italiana	99	99	198	99
	AB24	Lingua Inglese	66	66	132	66
Storico-Sociale	A12	Storia	66	66	132	66
Matematico	A26	Matematica	99	99	198	99
		IRC o attività alternative			33	33
		Totale ore attività e insegnamenti generali			693	363
		Totale ore attività e insegnamenti Indirizzo			825	396
		Totale complessivo ore			1518	759

Gli istituti professionali del settore servizi possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di altre lingue straniere nei limiti del contingente di organico assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

### **B3 – Indirizzo "Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"**

**ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO  
CORSI SERALI – PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO**

Cl. Conc.	Discipline	Ore di lezione			
		Secondo Periodo didattico		Terzo Periodo didattico	
		III	IV		
AA24	Seconda lingua straniera	99	66	165	66
<b>ARTICOLAZIONE "ENOGASTRONOMIA"</b>					
A31	Scienza E Cultura Dell'alimentazione	66	99	165	66
B20	*di cui in compresenza	33			
A45/A46	Diritto e Tecniche amministrative della struttura ricettiva	99	99	198	99
B20	Lab. Servizi ** enogastronomici Settore Cucina	132	99	231	99
B21	Lab. Servizi ** enogastronomici Settore Sala e vendita		66	66	66

ARTICOLAZIONE "SERVIZI DI SALA E VENDITA "					
A31	Scienza E Cultura Dell'alimentazione	66	99	165	66
B21	*di cui in compresenza	33			
A45/A46	Diritto e Tecniche amministrative della struttura ricettiva	99	99	198	99
B20	Lab. Servizi** enogastronomici Settore Cucina	66		66	66
B21	Lab. Servizi ** enogastronomici Settore Sala e vendita	99	132	231	99
ARTICOLAZIONE "ACCOGLIENZA TURISTICA "					
A31	Scienza E Cultura Dell'alimentazione	66	99	165	66
B19	*di cui in compresenza	33			
A45/A46	Diritto e Tecniche amministrative della struttura ricettiva	132	99	231	99
A18	Tecniche di comunicazione		66	66	66
B19	Laboratorio di servizi **di Accoglienza Turistica	99	99	198	99
ARTICOLAZIONE "ENOGASTRONOMIA" Opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali"					
A31	Scienza E Cultura Dell'alimentazione, analisi e controlli microbiologici dei prodotti alimentari	99	66	165	66
B12 B20	*di cui in compresenza	66			
A45/A46	Diritto e Tecniche amministrative della struttura ricettiva		66	66	66
B20	Lab. Servizi** enogastronomici Settore Pasticceria	132	99	231	66
A 34	Analisi e controlli chimici dei prodotti alimentari		66	66	66
B12	*di cui in compresenza	66			
A42	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi	66	66	132	66
	Totale ore attività e insegnamenti Indirizzo			825	396

\* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

\*\* Insegnamento affidato a docente tecnico-pratico.

NB.: E' previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

## **C2 INDIRIZZO "MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA"**

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO  
CORSI SERALI – PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

Cl. Conc.	Discipline	Ore di lezione			
		Secondo Periodo didattico			Terzo Periodo didattico
		III	IV		
	Laboratori Tecnologici ed esercitazioni**	66	99	165	99

A42	Tecnologie meccaniche e applicazioni	132	99	231	66
A40	Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni	99	132	231	66
A42,A40	Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione	99	99	198	165
	Totale ore attività e insegnamenti Indirizzo			825	396
B17	*Di cui in compresenza	66	33	264	
B15		33	66		
B15,B17		33	33		132

**INDIRIZZO "PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI"**  
**ARTICOLAZIONE "ARTIGIANATO" – OPZIONE "PRODUZIONE TESSILI-SARTORIALI"**

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO  
CORSI SERALI – PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

Cl. Conc.	Discipline	Ore di lezione			
		Secondo Periodo didattico			Terzo Periodo didattico
		III	IV		
	Laboratori Tecnologici ed esercitazioni**	99	99	198	99
A44	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento	132	132	264	99
A17	Progettazione Tessile-abbigliamento, moda e costume	165	132	297	132
A45	Tecniche di distribuzione e marketing		66	66	66
	Totale ore attività e insegnamenti Indirizzo			825	396
B18	*Di cui in compresenza	132	132	264	

\* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

\*\* Insegnamento affidato a docente tecnico-pratico

NB.: E' previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

**4- PROFILO PROFESSIONALE DEL TECNICO in Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (Allegato B3 al DPR 87/2010)**

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

E' in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;

- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, la certificazione di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti;

L'indirizzo presenta le articolazioni: **”Enogastronomia”**, **”Servizi di Sala e di vendita”**, e **“Accoglienza Turistica”** nei quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell'articolazione **“Enogastronomia”** il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Nell'articolazione **”Servizi di Sala e di vendita”** il Diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale i diplomati nelle rispettive articolazioni **”Enogastronomia”**, e **”Servizi di Sala e di vendita”**, conseguono i risultati descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A del DPR 87/2010, di seguito specificati in termini di competenze:

- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico;
- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche;
- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

Nell'articolazione **“Accoglienza Turistica”** il Diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato nell'articolazione **“Accoglienza Turistica”** consegue i risultati descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A del DPR 87/2010, di seguito specificati in termini di competenze:

- Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera;
- adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela;
- promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio;
- sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

A conclusione del percorso quinquennale i diplomati nell'indirizzo **“Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera”** conseguono i risultati descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A del DPR 87/2010, di seguito specificati in termini di competenze:

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;

- Utilizzare le tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio ed il coordinamento con i colleghi;
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera;
- Applicare le normative vigenti, nazionali ed internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

## **QUALIFICHE PROFESSIONALI TRIENNALI REGIONALI dell'indirizzo SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA**

Lo studente può conseguire la qualifica triennale di OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - PREPARAZIONE PASTI.

### **5 - PROFILO PROFESSIONALE DEL TECNICO indirizzo "Produzioni Industriali E Artigianali" Articolazione "ARTIGIANATO" – Opzione "PRODUZIONI Tessili-Sartoriali"**

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo "Produzioni Industriali E Artigianali" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali.

Le sue competenze tecnico.-professionali sono riferite alle filere dei settori produttivi generali (abbigliamento) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

E' in grado di :

- scegliere ed utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni degli utenti e consumatori;
- osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse;
- supportare l'amministrazione e alla commercializzazione dei prodotti.

Nell'articolazione "Artigianato" vengono sviluppati e approfonditi gli aspetti relativi all'ideazione, progettazione, realizzazione e commercializzazione di oggetti e sistemi di oggetti, prodotti anche su commissione, con attenzione agli aspetti connessi all'innovazione sotto il profilo creativo e tecnico e alle produzioni tipiche locali.

A conclusione del percorso quinquennale i diplomati nell'indirizzo "Produzioni Industriali E Artigianali" conseguono i risultati descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A del DPR 87/2010, di seguito specificati in termini di competenze:

- utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali;
- selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche;
- applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita e sulla tutela dell'ambiente e del territorio;
- innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio;

- riconoscere gli aspetti di efficacia , efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa;
- padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica.

## **6 - PROFILO PROFESSIONALE DEL TECNICO indirizzo MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA**

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo **“Manutenzione ed assistenza tecnica”** possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronico, elettrotecnico, meccanico, termotecnica ed altri) e specificatamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

E' in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati ed egli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine e per la dismissione di dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico economico e organizzativo presenti nei processi lavorati e nei servizi che lo coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino ed i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale i diplomati nell'indirizzo **“Manutenzione ed assistenza tecnica”** conseguono i risultati descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A del DPR 87/2010, di seguito specificati in termini di competenze:

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa vigente per la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite,
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste

Le competenze dell'indirizzo **“Manutenzione ed Assistenza tecnica”** sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

## **7 - PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI**

Il settore settore Enogastronomia ed Ospitalità Alberghiera comprende una vasta gamma di attività orientate a soddisfare la domanda espressa dai turisti. La formazione professionale presso scuole alberghiere o ad indirizzo turistico fornisce le basi per trovare occupazione nel settore, in hotel, strutture come resort e villaggi turistici, ristoranti, pizzerie, rosticcerie, così come nelle aziende che si occupano di panificazione, catering, mense aziendali, aziende produttrici di alimenti pronti all'uso, ecc.

Ci sono buone opportunità di occupazione e di carriera nel settore Turistico-Alberghiero, considerando l'elevato numero delle imprese dell'ospitalità alberghiera e dei servizi turistici che operano in Italia. Ottime opportunità vengono offerte anche all'estero ai lavoratori italiani del settore che abbiano acquisito una specifica formazione.

I Settori Manutenzione ed Assistenza Tecnica (MAT) e Produzioni Industriali ed Artigianali (PTS) rispondono alle esigenze di personale qualificato espressa dalle piccole e medie imprese del settore presenti sul territori.

Anche in questi settori ci sono buone probabilità di occupazione, come emerge dalla statistica annuale della Fondazione Agnelli sullo stato di occupazione dei diplomati, che indica al 47% la percentuale di diplomati nei settori MAT e PTS.

Per tutti i settori fondamentali sono la buona pratica comunicativa basata su una corretta espressione verbale in italiano affiancata dalla conoscenza e la pratica della lingua Inglese, spesso anche di una seconda lingua comunitaria, nonché la capacità di lavorare in gruppo, tenendo sotto controllo le criticità dei processi e risolvendo i problemi e le sfide che i compiti assegnati presentano.

## **8 - ISCRIZIONI**

Possono accedere al Corso Serale:

- gli adulti, anche stranieri, che sono in possesso della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti professionali;
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti professionali, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.
- L'iscrizione ai percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello è garantita prioritariamente a coloro che intendono conseguire un titolo di studio di livello superiore a quello già posseduto, ferma restando la possibilità a fronte di motivate necessità di consentire -nei limiti dei posti disponibili – l'iscrizione anche agli adulti già in possesso di un titolo di studio conclusivo dei percorsi del secondo ciclo.
- Il termine di scadenza è fissato di norma al 31 Maggio dell'anno di riferimento, e comunque non oltre il 31 ottobre.

## **9 - FREQUENZA**

Un aspetto particolare riscontrato nell'esperienza del serale è rappresentato dalle assenze registrate: se alcune sono comprensibili perché legate ad impegni familiari e lavorativi, altre, invece, sono legate a superficialità e scarsa partecipazione al dialogo educativo.

I docenti, se da un lato sono consapevoli che il controllo sulle assenze di uno studente adulto non può essere regolamentato come per gli alunni minorenni, ritengono tuttavia che, proprio per la mancanza di

tempo per lo studio individuale che ogni lavoratore lamenta, la presenza e la partecipazione positiva alle lezioni costituiscono un momento formativo irrinunciabile.

Sul tema della frequenza il corso serale fa riferimento alle normative generali della Scuola pubblica in tema di diritto-dovere alla frequenza; all'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 definito "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007; all'art.14, comma 7, del D.P.R. n.122/2009 "Regolamento della valutazione".

Si ritiene opportuno predisporre ogni misura utile per incentivare il più possibile una frequenza regolare ed ottimale.

- Visto che gli utenti del corso serale sono primariamente studenti-lavoratori che non sono nelle condizioni di fruire dei vantaggi di una partecipazione assidua alle lezioni;
- Considerato che una siffatta condizione può comportare l'impossibilità di fruire di parametri di valutazione, sotto il profilo dei livelli di interesse e partecipazione al dialogo educativo normalmente riferiti agli studenti frequentanti;
- Tenuto conto che risulta interesse del corso serale attenuare, per quanto possibile, le differenziazioni derivanti dalle situazioni sopra esposte;

si afferma il principio per cui la ridotta possibilità di frequenza assidua e regolare per accertate e certificate ragioni di lavoro, familiari, personali e di salute viene considerata alla stregua di una frequenza regolare, ai fini dei benefici della globalità del giudizio scolastico.

Pertanto, rispetto alla questione della frequenza e della relativa normativa (D.P.R. n.122/2009), considerata la particolare e specifica condizione dell'utenza del corso serale (condizione di cui non si fa cenno nella normativa vigente), il Collegio dei Docenti delibera ogni anno una serie di motivazioni che possono essere considerate valide come deroghe per il superamento del limite massimo di assenze consentite.

Tali deroghe riguardano:

- 1) **impegni di lavoro opportunamente documentati e certificati dal datore di lavoro o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;**
- 2) **motivi di famiglia opportunamente documentati e/o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;**
- 3) **motivi di salute e/o di assistenza sanitaria ai familiari opportunamente documentati e/o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione.**

I consigli di classe dovranno, comunque, esaminare di volta in volta ogni singolo caso per verificare se al di là del superamento o meno del limite delle assenze e delle motivazioni documentate e certificate, siano presenti sufficienti elementi di valutazione tali da poter consentire la procedura di scrutinio finale e l'eventuale ammissione dello studente alla classe successiva.

A tal proposito è bene precisare che gli studenti sono tenuti ad effettuare un numero minimo di verifiche previste in ogni singola disciplina, anche in quei casi in cui si è accertato il diritto all'esonero di alcune discipline già studiate in precedenti percorsi di studio documentati e accertati attraverso il colloquio intervista o l'esame di idoneità all'ammissione alla classe richiesta al momento dell'iscrizione.

## **10 - INGRESSI POSTICIPATI ED USCITE ANTICIPATE**

Il fenomeno degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate rappresenta uno dei problemi più seri del corso serale e va affrontato con metodiche diverse rispetto a quelle adottate per il corso diurno.

Le differenze di approccio dipendono da diversi motivi, quali:

- il corso serale è rivolto soprattutto ad un'utenza di studenti- lavoratori;
- i datori di lavoro di quest'utenza difficilmente e molto raramente concedono ai loro dipendenti-allievi aggiustamenti degli orari di lavoro;

- in aggiunta agli impegni di lavoro, una parte dell'utenza deve far fronte anche a responsabilità di famiglia.

In rapporto a queste situazioni è necessario adottare da un lato una certa flessibilità che tuteli l'utenza più svantaggiata ed esposta e dall'altro fissare delle regole e ribadire con fermezza il rispetto delle stesse, al fine di evitare abusi.

Pertanto, sono permessi ingressi posticipati ( fino alle ore 18,00) ed uscite anticipate previa annotazione, sul registro di classe, da parte dell'insegnante titolare dell'ora di lezione, del nome dello studente e dell'orario di ingresso/uscita dall'aula.

Ovviamente, l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata, e quindi la presenza sono registrate per ogni singola disciplina sul registro personale del docente.

## **11 - SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E CREDITO SCOLASTICO**

L'espressione sospensione del giudizio indica che lo studente è stato promosso alla classe successiva o al periodo successivo pur con incertezze e lacune in alcune discipline.

Il Consiglio di Classe, nella valutazione delle discipline, può anche sospendere il giudizio in una o più materie. In questo caso lo studente, con impegno personale e con l'aiuto della scuola, è tenuto a saldare il debito o i debiti entro il primo periodo scolastico dell'anno successivo o entro il termine diverso in base alle modalità stabilite dal CdC.

Il credito scolastico è la somma dei punteggi ricavati dalle valutazioni finali che lo studente consegue nell'arco del triennio terminale (secondo e terzo periodo) e viene attribuito, secondo la normativa vigente, in base alla media dei voti riportati nello scrutinio finale.

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, acquisita al di fuori dell'Istituto di appartenenza, che sarà accertata e valutata caso per caso dal Consiglio di Classe.

## **10 - FIGURE DI RIFERIMENTO**

Le figure di riferimento sono:

- ❖ I RESPONSABILI DEL CORSO SERALE :Prof.ssa Nicoletta Carfagna e Prof.Biagio Sica
- ❖ la COMMISSIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE;
- ❖ il CONSIGLIO DI CLASSE.

I RESPONSABILI DEL CORSO SERALE sono figure di staff del D.S. e lo rappresentano all'interno del corso.

Hanno compiti di:

1. supervisione e di controllo;
2. di vigilanza disciplinare (anche a livello di assenze);
3. di gestione del corso;
4. di assistenza e di supporto didattico per gli studenti ed i docenti.

Inoltre, hanno il compito di favorire il superamento di tutti gli ostacoli che impediscono all'utenza il conseguimento degli obiettivi fissati dai Consigli di Classe; coordinano l'attività didattica e sono a disposizione dei corsisti.

La COMMISSIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE del punto di erogazione ha il compito di:

dare attuazione alle linee programmatiche e di indirizzo definite dalla Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale costituita nell'ambito dell'Accordo di Rete (art.11 dell'Accordo di Rete sottoscritto tra il CPIA di Salerno e gli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado – sede di corsi serali),

di individuare, valutare e certificare crediti, acquisiti in precedenti contesti di apprendimento, formali, non formali e informali;

definire il Patto formativo individuale;

seguire il quadro normativo vigente per i corsi serali;

favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello;

predisporre un sistema di accoglienza e di primo orientamento dei giovani e degli adulti che intendono immettersi nel percorso di istruzione;

mettere in essere azioni di orientamento per quegli studenti che necessitano;

progettare ed adottare iniziative per incrementare l'offerta formativa del corso;  
predisporre azioni di informazione e di documentazione delle attività;

cercare forme di collaborazione con altri istituti in cui sono attivi i corsi serali, con altre istituzioni presenti sul territorio.

Al CONSIGLIO DI CLASSE è affidato il coordinamento didattico che, tenendo conto delle linee strategiche espresse dall'Istituto attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, ha il compito di:

- definire gli obiettivi trasversali, le strategie per realizzarli e le modalità per la loro verifica;
- definire le metodologie didattiche più opportune ed idonee rispetto alle caratteristiche dell'utenza;
- organizzare l'attività didattica;
- definire forme e criteri di valutazione;
- raccordare ed integrare le materie.

Il Consiglio di Classe si riunisce almeno bimestralmente e comunque in occasione degli scrutini di fine trimestre/quadrimestre per verificare l'andamento dell'attività complessiva.

Figura specifica di riferimento è il coordinatore di classe cui, in particolare, sono affidati i seguenti compiti:

- organizzare e presiedere le riunioni (in assenza del D.S.) sull'andamento della classe;
- curare il coordinamento del Consiglio di Classe (organizzazione e predisposizione di materiale);
- raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento scolastico, sui problemi di relazione e/o socializzazione, di ritardi e assenze e curarne la diffusione.

## **11. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO**

Indica il principale strumento di flessibilità reso possibile dalla normativa dedicata alla didattica degli adulti e risulta dal processo di rilettura delle caratteristiche di apprendimento, formazione e di esperienza che un individuo può dimostrare al fine di ottenere un riconoscimento utile al percorso formativo che sta per intraprendere.

E' fondamentale promuovere l'apprendimento lungo l'arco della vita attiva, ma risulta quanto mai necessario rendere le competenze acquisite visibili, occorre valorizzarle affinché l'individuo sia in grado di spenderle nel mercato del lavoro e sia di conseguenza possibile agevolare la mobilità geografica e professionale.

L'inserimento di un adulto in un percorso di apprendimento può avvenire grazie alla valorizzazione delle competenze comunque acquisite, attraverso cioè un riconoscimento ufficiale dei crediti formativi.

Per gli adulti è, quindi, importante valorizzare quello che una persona sa fare, indipendentemente dai diversi contesti in cui è avvenuto l'apprendimento.

Per "credito formativo" si intende il "valore" attribuibile a competenze comunque acquisite dall'individuo, che può essere riconosciuto ai fini dell'inserimento in percorsi di istruzione e di formazione professionale, determinando la personalizzazione o la riduzione della durata.

Il riconoscimento dei crediti è l'atto con cui la Commissione per il riconoscimento dei crediti e per il Patto Formativo di ciascun punto di erogazione accerta, riconosce e valuta i crediti posseduti al fine di abbreviare il percorso di studi. Il principio guida è la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale.

La Commissione, dopo aver preso visione della documentazione fornita e, eventualmente, dopo aver accertato ulteriori competenze non formali e informali non documentate, riconosce:

**crediti formali**, ossia quei crediti derivanti da anni scolastici già frequentati presso istituzioni scolastiche statali o paritarie italiane, conclusi con la promozione alla classe successiva; in caso di non promozione, le materie per le quali è stata riportata la sufficienza finale, limitatamente a queste ultime; crediti derivanti da esami universitari già superati presso atenei italiani; crediti derivanti da corsi frequentati presso istituzioni scolastiche, universitarie e formative italiane, abilitate al rilascio di diplomi, attestati e titoli con valore legale, anche ai fini di iscrizioni ad albi professionali o in genere ai fini dello svolgimento di specifiche mansioni o professioni, anche superiori e specialistiche; crediti derivanti da titoli di studio conseguiti in istituzioni scolastiche ed universitarie non italiane, aventi riconoscimento legale.

Certificazione richiesta: pagelle scolastiche o certificati equipollenti; diplomi; certificati universitari; titolo di studio o abilitazione; piano di studio seguito; scheda di valutazione, con la valutazione delle singole materie previste dal corso (se è stata rilasciata); diplomi o attestati rilasciati dalla istituzione scolastica o universitaria estera, regolarmente legalizzati dalle autorità competenti.

**crediti non formali**, ossia quei crediti acquisiti attraverso corsi erogati da associazioni culturali o agenzie di Formazione Professionale, accreditati da un Ente Locale, che non rientrano nel sistema dell'istruzione e formazione ed universitario, conclusi con il rilascio di un titolo di studio regionale, relativo ad un corso almeno annuale o per i quali risulta attestata l'idoneità alla frequenza dell'anno successivo; crediti derivanti dalla frequenza di corsi di formazione per apprendisti.

Certificazione richiesta: titolo di studio regionale (qualifica professionale regionale, o attestato o certificato equipollente) da cui risulti l'esito positivo del corso frequentato o l'ammissione a quello successivo; il piano di studio seguito; la scheda di valutazione, con le valutazioni nelle singole materie previste dal corso (se è stata rilasciata).

**crediti informali**, ovvero crediti derivanti da esperienze lavorative o esperienze personali coerenti o affini al corso di studio che si sta frequentando.

Certificazione richiesta: attestazione del datore di lavoro da cui risultino le mansioni relative all'attività lavorativa svolta; da autocertificazione dello studente nel rispetto della normativa vigente.

Le modalità di accertamento possono avvenire in forme liberamente definite dalla Commissione; è possibile ricorrere a modalità di accertamento diverse dalle tradizionali prove orali e scritte da effettuarsi durante il periodo di accoglienza prima dell'avvio dell'anno scolastico.

La procedura attivata dalla Commissione, su richiesta dell'adulto, si articola in tre fasi (punto 5.2 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266):

**I fase: IDENTIFICAZIONE.** Il candidato presenta alla Commissione la richiesta e la documentazione utile al riconoscimento dei crediti. Tale documentazione costituisce l'oggetto di valutazione della commissione che deve deliberare tenendo conto delle tipologie di documenti previsti dalla normativa vigente:

- titoli di studio (qualifiche e diplomi);
- attestazioni intermedie e finali e ogni altra documentazione informale dei risultati scolastici;
- certificazioni rilasciate da istituzioni scolastiche e da agenzie formative, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione frequentati;
- esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi;
- valutazione positiva di attività parascolastiche o extrascolastiche, certificazioni di studio di lingue straniere, di attività culturali o lavorative, che concorrono a determinare il credito scolastico e/o formativo del candidato;
- ogni altra documentazione prodotta e certificazione richiesta suindicata ai fini del riconoscimento dei crediti;

**II fase: VALUTAZIONE.** La Commissione esamina il dossier e procede con l'accertamento delle competenze. Se la documentazione è sufficiente, la stessa provvede a riconoscere i crediti senza bisogno di effettuare alcuna prova di verifica; se la documentazione è incompleta, individua le discipline nelle quali il candidato dovrà sostenere le prove di verifica, valuta le eventuali prove o gli eventuali test effettuati;

**III fase: ATTESTAZIONE.** Questa fase è finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. La Commissione, in questa fase, certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

La Commissione (del Punto di Erogazione), effettuato il riconoscimento dei crediti, presenta la proposta del Patto Formativo alla Commissione costituita nell'Accordo di Rete.

Quindi, si procede alla definizione del Patto Formativo Individuale, condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, dal Dirigente scolastico e dal Dirigente del CPIA.

## **12. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA: Accoglienza e orientamento - Indicazioni didattiche e metodologiche**

Il raggiungimento degli obiettivi che dovrebbero caratterizzare tale percorso formativo non può dipendere solo dalla modifica dei piani orario e dal rinnovamento delle singole discipline, ma dovrebbe derivare soprattutto da un cambiamento sostanziale delle metodologie didattiche e organizzative.

Il quadro normativo di riferimento dei corsi serali, infatti, mette in atto un percorso di cambiamento e definisce alcune modalità che devono qualificare le attività rivolte agli adulti, quali:

Accoglienza e orientamento (punto 5.1 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).

Nell'ambito di tale attività l'adulto riconosce le proprie motivazioni e capacità entro la nuova prospettiva di studio e formazione.

- In questa fase il corsista riflette sui suoi bisogni di formazione e sulle sue motivazioni, sulle sue aspettative, sulle sue conoscenze, sulle sue abilità e sulle sue modalità di apprendimento;
- fa valere il suo patrimonio di saperi e abilità potenziali che vorrà sviluppare in acquisizioni valutabili e spendibili;
- mette in evidenza aree di debolezza e punti di forza nella prospettiva del nuovo percorso individuale di apprendimento.

Si tratta di una fase di accoglienza e orientamento formativo volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti che conducono alla definizione del Patto Formativo Individuale.

La strategia comunicativa e di partecipazione da adottarsi in questa fase dovrà rafforzare la motivazione dell'adulto alla ripresa del nuovo percorso scolastico.

**13. Didattica modulare: progettazione dei percorsi per unità di apprendimento (punto 3.5 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).**

Il percorso didattico si sviluppa tramite Unità di apprendimento, come definito nel D.P.R. 263:

“Condizione necessaria e irrinunciabile per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso è la progettazione per UDA, da erogare anche a distanza, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai livelli e ai periodi didattici”.

La didattica modulare è una strategia formativa nella quale il percorso di insegnamento/ apprendimento è articolato in segmenti – UDA (unità di apprendimento)..

Ciascuna UDA costituisce una parte significativa del percorso formativo, assolve a funzioni di carattere disciplinare e permette di acquisire competenze verificabili, certificabili e, quindi, capitalizzabili come crediti formativi nella prosecuzione del percorso.

La frequenza delle UDA e l’acquisizione delle competenze, infatti, vengono attestate e certificate. Le competenze riconosciute valgono come credito per il passaggio al periodo successivo.

Per definire la corrispondenza tra conoscenze e abilità in relazione a ciascuna competenza, è indispensabile:

1. tenere conto di tutte le competenze, conoscenze e abilità previste per il periodo di riferimento indicando quelle funzionali al raggiungimento dei singoli risultati di apprendimento;
2. stabilire la quota oraria relativa a ciascuna competenza (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo);
3. individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso modalità di fruizione a distanza, in tutto o in parte, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo di riferimento.

**14. Fruizione a distanza (punto 53 Istruzione degli adulti- DPR N° 263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento art. 11, comma 10, del suindicato Decreto pubblicato in data 08.06.2015 (G.U. n° 130 –SO n°266)**

Per fruizione a distanza si intende lo svolgimento e la fruizione di unità di apprendimento mediante l’utilizzo di nuove tecnologie informatiche.

La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni del nuovo sistema di istruzione degli adulti e prevede che l’adulto possa fruire a distanza di alcune unità di apprendimento o parte di esse relative al periodo didattico richiesto all’atto dell’iscrizione.

Tutta l’azione didattica, unitamente alle nuove modalità didattiche introdotte dalla normativa vigente di riferimento sui corsi serali, è individualizzata per rispondere alle specifiche esigenze dell’utenza adulta e alla diversità delle condizioni socio-culturali, delle esperienze, delle conoscenze e delle aspettative.

Allo scopo di facilitare la formazione di un clima accogliente e di migliorare l’autostima, i contenuti proposti prenderanno avvio dalle esperienze personali e dalla valorizzazione delle risorse e delle capacità di ognuno, oltre che dai loro ritmi e stili di apprendimento.

I docenti dovranno attivare delle strategie specifiche per il conseguimento degli obiettivi cognitivi e comportamentali.

Il rapporto docente-allievo deve risultare trasparente, in modo da rendere gli studenti consapevoli del processo formativo.

I docenti si adopereranno per:

- valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando il valore formativo e l’approccio professionale di ciascuna proposta didattica;
- coinvolgere lo studente attraverso l’indicazione dei traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l’insegnante tenderà a porsi come facilitatore del processo di apprendimento;

- far conoscere i programmi e gli obiettivi minimi delle singole discipline;
- individuare strategie utili al fine di raggiungere tali obiettivi;
- informare gli studenti sui tempi e le modalità delle verifiche da effettuare;
- esplicitare i criteri di valutazione
- dare indicazioni sul modo di prendere gli appunti, di costruire schemi utili per la comprensione delle spiegazioni e delle letture di un testo;
- attivare tutto ciò che è utile ed efficace al conseguimento degli obiettivi comuni e specifici della singola disciplina;
- utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali;
- privilegiare il lavoro “in classe”, come momento in cui si impara facendo;
- favorire il lavoro di gruppo che dovrà essere ben strutturato e guidato;
- favorire le attività di laboratorio tese a migliorare l’apprendimento teorico;
- utilizzare il problem-solving come strategia più funzionale ai processi di apprendimento efficaci e soprattutto per studenti adulti;
- creare le condizioni per apprendimenti di tipo autonomo;
- strutturare attività orientate all’apprendimento collaborativo.
- Non mancheranno interventi di recupero/approfondimento così articolati:
  - un recupero/approfondimento ad inizio anno scolastico, il cui scopo è quello di rendere omogeneo il livello di conoscenze già acquisite dagli studenti provenienti da percorsi formativi diversi;
  - un recupero/approfondimento in corso d’anno scolastico.

L’attività avverrà attraverso un processo didattico attuato in classe sotto forma di lavoro personalizzato sul singolo allievo e/o come riepilogo degli argomenti trattati negli anni precedenti rivolto a tutta la classe.

Gli interventi saranno praticati, preferibilmente, durante le ore di lezione ordinaria, al fine di non aggravare il già pesante carico di lavoro degli studenti del serale.

All’avvio dell’anno scolastico gli studenti dovranno aver regolarizzato l’iscrizione con gli allegati versamenti.

Materiali didattici e testi di studio ed esercitazione sono forniti dai docenti sotto forma di files, dispense, fotocopie o dettati in classe.

Gli studenti frequenteranno le lezioni dotati di quaderni e materiali di cancelleria personali, la tenuta in ordine dei quaderni contribuisce a fornire indicazioni sulla valutazione.

Per le esercitazioni di laboratorio di Cucina e di Sala gli studenti indosseranno la divisa completa ed in ordine, pulita e igienizzata secondo le regole vigenti.

Gli studenti per poter accedere alle cucine, dovranno altresì aver esibito copia della certificazione relativa alla sicurezza alimentare (HCCP) in corso di validità.

L’anno scolastico si sviluppa nei termini temporali indicati dal Ministero e secondo il calendario scolastico regionale e si svolge, generalmente, da metà settembre ad inizio giugno; i periodi di vacanza, così come lo svolgimento delle lezioni organizzato in tre trimestri, coincidono di norma con quelli dei corsi diurni in atto presso l’Istituto.

Dalla formazione a distanza, laddove deliberata, sono escluse le discipline dove è indispensabile la presenza in laboratorio (Enogastronomia e Sala e vendita). Per le discipline per le quali si usufruisce del percorso a distanza è prevista, in sede di verifica di Uda, anche una sessione orale. Le ore svolte in formazione a distanza non saranno computate ai fini dell’obbligo di frequenza.

## **15. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Nei percorsi di istruzione per gli adulti l’alternanza scuola lavoro, in quanto metodologia didattica, rappresenta un’opportunità e non un obbligo per gli studenti iscritti. Pertanto il nostro istituto ha optato per la definizione di un percorso flessibile di ASL, da concordarsi all’inizio di ogni a.s. con gli studenti. Questa scelta è motivata dalla necessità di modulare i percorsi formativi a seconda delle esigenze e situazioni dei singoli studenti. Per quelli lavoratori, la loro esperienza lavorativa potrà senz’altro essere considerata valida ai fini dell’acquisizione di quelle competenze specifiche che solo l’esperienza concreta nel mondo del lavoro può garantire.

Per quanto riguarda, invece, gli adulti non inseriti in percorsi lavorativi, si procederà alla definizione delle attività di ASL anche in relazione alle loro peculiarità.

## 16. VERIFICA E VALUTAZIONE.

E' fondamentale che verifica e valutazione perdano, nei confronti di un'utenza adulta, il loro valore sanzionatorio per assumere la più appropriata connotazione di controllo di processi, al fine sia di diagnosticare e correggere errori rilevati nel percorso di apprendimento sia di indurre corretti comportamenti auto-valutativi negli studenti, quali:

- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati e delle competenze pattuite;
- valorizzare le esperienze pregresse sia in campo lavorativo che sul piano culturale;

La definizione e la comunicazione alla classe di criteri e strumenti di valutazione garantirà trasparenza e maggiore obiettività a ogni forma di controllo, contribuendo, così, a migliorare il clima generale della classe, a rendere espliciti i rapporti tra docenti e studenti, a rafforzare le motivazioni ad apprendere.

La verifica, quindi è il momento fondamentale della progettazione didattica e in essa trova la propria significatività. Si tratta di un procedimento che si articola in attività svolte in ambiti diversi e di complessità differente, ma che sempre deve ricomporsi a livello di Consiglio di classe.

Vale la pena di ricordare che per il singolo docente la verifica ha lo scopo di:

- ✓ assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso, per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze;
- ✓ controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti.

Considerato che l'approccio metodologico suggerito si basa essenzialmente sulla programmazione attraverso unità di apprendimento e che all'interno di queste assume particolare rilevanza il momento diagnostico per modificare in itinere il processo di insegnamento-apprendimento, si ritiene che sia di grande utilità il sistematico ricorso alla valutazione formativa.

Tale attività, che come è noto non deve essere utilizzata per la classificazione del profitto degli alunni ma per individualizzare l'insegnamento e organizzare il recupero, avverrà al termine di ogni unità didattica o dopo lo svolgimento di sue parti significative. L'attività di valutazione deve, inoltre, verificare il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel Patto Formativo Individuale.

La valutazione sommativa effettuata per la classificazione del profitto degli alunni, dovrà utilizzare strumenti funzionali al tipo di obiettivi che si intende misurare (prove scritte strutturate e non strutturate, prove orali) avendo cura di alternarli e di variarli.

Inoltre, si ritiene utile richiamare l'attenzione sul fatto che la valutazione di prove scritte e orali non strutturate (alle quali non si dovrà tuttavia rinunciare perché consentono di misurare obiettivi di livello elevato) dovrà avvenire sulla base di apposite griglie per contenere la soggettività della loro lettura.

Oltre alle verifiche tradizionalmente intese (compiti scritti, interrogazioni), devono essere adottate tipologie più flessibili di acquisizione degli elementi di valutazione che saranno considerati tali a pieno titolo, quali: esercitazioni svolte sia in classe che a casa; lavori di gruppo; relazioni su esperienze personali, culturali, professionali e lavorative; qualsiasi produzione scritta elaborata dallo studente nell'ambito degli strumenti di didattica a distanza.

La valutazione, pertanto, deve essere fondata su una considerazione complessiva e generale degli elementi acquisiti nei termini e con le modalità sopra indicate e, quindi, anche al di fuori della tipologia di verifiche tradizionalmente intese.

La stessa va espressa anche in presenza di un numero elevato di assenze, che per gli studenti del corso serale è tendenzialmente giustificata dalla loro condizione di adulti lavoratori e che, come tale, non solo non preclude la valutazione, ma non può nemmeno incidere negativamente sulla medesima (neppure con riferimento al voto di condotta), soprattutto se compensata dalla acquisizione di elementi di valutazione che dimostrino il raggiungimento di obiettivi accettabili.

Nella procedura della valutazione occorre considerare:

### Aspetti soggettivi

particolare sensibilità derivante dall'età adulta, in generale, e dalla difficoltà di "rimettersi in gioco";  
eventuali esperienze negative;  
difficoltà a sottoporsi a una valutazione in pubblico e alla presenza degli altri studenti ("timore del confronto");

### **Aspetti oggettivi**

- scarsità di tempo a disposizione per uno studio individuale; lacune pregresse;
- difficoltà a riabituarsi allo studio e ad acquisire un efficace metodo di studio;
- difficoltà linguistiche, di elaborazione scritta e di esposizione orale.

La valutazione di fine periodo (Trimestre) e finale, che utilizzerà il voto unico in tutte le discipline, terrà conto dei risultati delle prove sommative e di altri elementi e avverrà facendo riferimento alle griglie e ai criteri riportati nel P.T.O.F. e ad ogni altro elemento concordato in seno al Consiglio di Classe.

Ogni trimestre si conclude con la valutazione delle discipline, mentre il terzo permette di decretare anche il conseguimento dei crediti per le discipline, ed eventualmente, il passaggio da un periodo ad un altro. I momenti di assegnazione dei crediti formali sulle discipline, pertanto, sono due: inizio anno (settembre) e fine anno (giugno).

Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali: frequenza e rispetto dei termini del Patto Formativo Individuale, collaborazione, partecipazione e impegno nell'attività in classe, capacità di integrazione e relazione, preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso, raggiungimento dei livelli minimi disciplinari di conoscenza/competenze e di sviluppo delle capacità indispensabili per la frequenza alla classe successiva, fissati in sede di programmazione iniziale.

La valutazione finale, quindi, verifica l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la frequenza che dovrà essere raggiunta almeno nella misura del 70% - 75% del PSP e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti. Deroghe relative al monte ore dovranno essere motivate e rientranti nei criteri di deroga (vedi punto sulla FREQUENZA) deliberati dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

Per tutto ciò che non è contemplato nelle presenti indicazioni si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dal regolamento d' Istituto.

## **17. DEFINIZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Visto il richiamo al riconoscimento dei saperi quale "cifra innovativa" del nuovo sistema di istruzione degli adulti, si ritiene opportuno richiamare le definizioni di apprendimento, formale, non formale ed informale così come delineate all'art.4, comma 51 della legge 92/2012.

Per apprendimento formale si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta.

Per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi sopra indicati, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

Per apprendimento informale si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

## **18. SPORTELLI**

Gli sportelli sono frazioni di orario che i docenti mettono a disposizione dei corsisti per recupero/rafforzamento/affiancamento a favore di coloro che necessitano di chiarimenti, consigli, indicazioni, materiale didattico e altro, in particolare per chi si avvale della formazione a distanza. Gli sportelli sono raccolti in un apposito calendario settimanale. Possono essere pianificati anche a pacchetti, intensificando in alcuni periodi (es. prima degli esami di Uda) e riducendo in altri.

## 19. SEZIONE DEDICATA PER SUPPORTI DIDATTICI

E' attiva la sezione didattica per la formazione accessibile dal sito web dell'Istituto Enzo Ferrari che raccoglie archivi didattici con materiale originale proposto dai docenti in aggiunta o in sostituzione del libro di testo.

## 20. ORGANI COLLEGIALI

Vedi Regolamento d'Istituto.

## 21. DOVERI DEI CORSISTI

-  I corsisti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, non docenti e dei compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
-  L'ingresso nella scuola è vietato a tutte le persone estranee: è fatto divieto assoluto agli alunni di invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.
-  Il rispetto dell'orario è condizione importante per un proficuo lavoro, pertanto tutti sono tenuti a rispettarlo. È fatta parziale eccezione per motivi di lavoro o di famiglia. Chi per necessità non potesse arrivare puntuale è invitato a segnalarlo al coordinatore. Chi dovesse tardare per altre ragioni è tenuto ad entrare all'ora successiva;
-  Durante le ore di lezione non è consentito uscire per intrattenersi negli spazi esterni alla classe, salvo in eventuali pause didattiche che i docenti decidessero di effettuare durante cicli di lezione lunghi.
-  Possono uscire dall'aula i corsisti che vantano credito scolastico per la lezione iniziante e coloro che ne abbiano necessità per motivi di lavoro o altra necessità personale. Nell'ultimo caso avranno cura di segnalare l'uscita al docente che registrerà l'uscita. Si invitano i corsisti a utilizzare questa facoltà con discernimento per non recare disturbo alle lezioni.
-  Se un corsista decide di lasciare in anticipo una lezione, il docente in cattedra valuterà se conteggiare comunque l'ora ai fini delle presenze minime per sostenere gli esami di modulo, valutando l'effettiva utilità del tempo di permanenza in aula.
-  Durante l'intervallo o eventuali buchi orari dovuti a crediti vantati, tutti sono invitati al massimo rispetto degli spazi e degli arredi della scuola e di tutti coloro che vi operano e di eventuali lezioni in corso.
-  L'accesso ai laboratori è regolamentato da apposite norme affisse nei laboratori stessi. Si richiama la massima responsabilità nel comportamento e l'attenzione alle disposizioni date dai docenti relativamente alla sicurezza e all' HACCP. Non è consentito per nessuna ragione l'accesso ai laboratori senza la divisa di lavoro completa.
-  L'utilizzo del telefono cellulare non è consentito durante le ore di lezione.
-  In tutto l'edificio scolastico è fatto divieto di fumare, compresi gli spazi esterni di pertinenza dell'Istituto.

## 22. MANCANZE DISCIPLINARI

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri dei corsisti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a tutelare:

- l'incolumità delle persone e delle cose
- la proficuità per tutti delle attività del corso
- la serenità delle attività e la peculiarità del corso per adulti
- la reputazione dell'istituto

Le categorie delle mancanze disciplinari contemplate dal presente regolamento sono le seguenti:

1. mancanza di rispetto verso il personale, anche nello svolgimento delle specifiche funzioni, i compagni e le istituzioni;

2. atteggiamenti che ledano, impediscano, turbino la convivenza civile e produttiva della comunità scolastica e la realizzazione di ciascuna persona nella sua integrità morale e psicofisica;
3. violazione delle disposizioni organizzative del Regolamento di Istituto e delle norme di sicurezza
4. uso scorretto del materiale didattico, danneggiamento di locali ed attrezzature;
5. turbamento del regolare andamento delle lezioni e della scuola in generale (sono compresi, tra l'altro, quegli atti e comportamenti che compromettano il necessario rapporto di fiducia, lealtà e collaborazione che vi deve essere tra le componenti di una comunità civile, quali, ad esempio, l'alterazione di documenti e/o firme, l'oltraggio, la volontaria messa a rischio dell'incolumità propria o degli altri);
6. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni in forma orale o per iscritto.

**Le violazioni dei doveri disciplinari daranno luogo all'irrogazione delle seguenti sanzioni disciplinari:**

- ❖ AMMONIMENTO VERBALE: irrogato dagli insegnanti, o dal coordinatore del corso o dal Dirigente Scolastico attraverso un richiamo verbale al rispetto dei doveri del corsista.
- ❖ AMMONIMENTO SCRITTO: irrogato dagli insegnanti o dal coordinatore del corso o dal Dirigente Scolastico attraverso l'annotazione sul registro di classe, consiste nel richiamo formale al rispetto dei doveri del corsista e/o nella censura dei comportamenti contrari ai doveri del corsista.
- ❖ ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA FINO A UN MASSIMO DI 15 GIORNI: può essere disposto in caso di gravi e/o reiterate infrazioni. E' irrogato con atto del consiglio di classe o Istituto e consiste nella sospensione temporanea per un periodo non superiore ai 15 giorni dal diritto di frequenza della scuola.
- ❖ ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA SUPERIORE A 15 GIORNI : può essere disposto quando siano stati commessi reati che violano il rispetto o la dignità della persona o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, è irrogato con atto del consiglio di istituto e consiste nella sospensione per un periodo superiore ai 15 giorni dal diritto di frequenza della scuola e/o nell'esclusione dallo scrutinio finale o nella non ammissione all'Esame di Stato.
- ❖ ALLONTANAMENTO IMMEDIATO: Qualora si ravvisino comportamenti censurabili, anche dopo richiami, intemperanze nel comportamento, mancanze di rispetto pesanti o ripetute verso chiunque faccia parte della comunità scolastica, o altre situazioni evidentemente dannose o pericolose per persone o cose, il coordinatore del corso o chi lo sostituisce può disporre, a scopo cautelativo, l'allontanamento immediato per uno o più giorni dall'istituto della/e persona/e coinvolta/e, accompagnato dalla registrazione scritta dell'accaduto e della segnalazione tempestiva al D.s.

L'allontanamento di un solo giorno ha lo scopo di permettere una riflessione sul proprio comportamento per maturare la consapevolezza di un errore al quale si può rimediare facilmente. Pertanto potrebbe non dar luogo a sanzioni.

L'allontanamento di più giorni ha scopo cautelativo nell'attesa che il D.S. predisponga l'iter per la valutazione dell'accaduto

**Elementi di valutazione della gravità sono:**

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza od imprudenza ravvisabile nel comportamento del corsista, anche in relazione alla prevedibilità delle conseguenze;
- il concorso di più studenti nel comportamento censurabile; la sussistenza di altre circostanze aggravanti od attenuanti con riferimento anche al pregresso comportamento del corsista.

**23. COORDINAMENTO DEL CORSO**

Il coordinatore del corso è individuato dal Dirigente Scolastico. Le funzioni del coordinamento sono imperniate sia nell'Istituto nel quale è incardinato il percorso, sia nel CPIA territoriale di riferimento.